

Da Provincia e Bpn una mano tesa alle imprese

Una convenzione per favorire la cessione e la liquidazione del credito

HANNO DETTO

Elio Medina


«Siamo molto soddisfatti. La strada è quella giusta, ma lo stato deve normare i tempi di pagamento tra pubblico e privato»

Amleto Impaloni


«Un intervento d'eccellenza. Ora guardiamo con interesse l'azione della Regione per diffonderla sul territorio»

Fabio Ravanelli


«La disponibilità di liquidità in questa fase è fondamentale. E' una risposta responsabile al territorio ed al suo tessuto produttivo»

Paola Pansini


«Un aiuto alle imprese e non solo: avrà importanti ricadute sociali consentendo una buona occasione di rilancio»



LA FIRMA dell'accordo venerdì scorso a Palazzo Natta

NOVARA • Una boccaata d'ossigeno per le imprese, 3 milioni di euro messi a disposizione degli imprenditori entro la fine dell'anno. Ecco cosa rappresenta il protocollo d'intesa, siglato da Provincia e Banca Popolare di Novara, per la cessione dei crediti vantati dai fornitori dell'Ente pubblico novarese su ogni capitolo di spesa. Un'azione concreta che interviene su una delle emergenze più sentite dalle aziende, insieme a quella della difficoltà di accesso al credito, in una fase decisiva per rilanciare l'economia sul territorio: le sofferenze della crisi sono ancora evidenti e le ricadute occupazionali negative si fanno sentire ora più che mai, ma liberando liquidità lo scenario potrebbe mutare già nel medio termine.

Una convenzione, insomma, che arriva al momento giusto, sollecitata anche dalle associazioni di categoria (vedi articolo in taglio basso, ndr), e che si rivolge alle aziende, agli artigiani e alla piccola e media impresa che riscontra problemi di liquidità legati ai ritardi dei pagamenti da parte del Pubblico. La collaborazione tra Provincia di Novara e Bpn, infatti, è l'embrione di un sistema che i protagonisti dell'accordo, con la collaborazione della Regione Piemonte, intendono diffondere su tutto il territorio piemontese.

L'accordo impegna a ri-

conoscere ai creditori, per le domande presentate entro il 2011, la certificazione di crediti certi, liquidi ed esigibili. Ai fini della cessione pro soluto alla Banca, la richiesta deve essere fornita autentica da un notaio, con notifica a mezzo Ufficio Giudiziario. Una misura applicabile anche per il passaggio da Provincia a Banca dei crediti pro solvendo. Le certificazioni alle imprese richiedenti saranno quindi fornite nel più breve tempo possibile e comunque entro i venti giorni successivi alla richiesta.

Due forme di cessione del credito, insomma, la prima, quella pro soluto per cui è stato firmato l'accordo, è applicabile quando il rapporto si straura con un ente virtuoso e quindi in grado di fornire adeguate garanzie all'istituto bancario (è il caso della Provincia di Novara che in cassa si trova oltre 30 milioni di euro bloccati dal patto di stabilità, ndr). In questo caso l'imprenditore certifica il credito vantato nei confronti dell'ente e lo cede alla banca che lo liquida consentendo così di eliminarlo dai libri contabili. Nel secondo caso, il pro solven-

do, l'imprenditore accende una linea di credito con l'istituto bancario: una modalità attivabile quando il rapporto creditizio si è instaurato con un'amministrazione con problemi di bilancio, un "prodotto" su cui sta lavorando la Regione Piemonte, nello specifico l'assessorato alle attività produttive guidato dall'ex sindaco di Novara Massimo Giordano, per migliorare le condizioni a favore dell'imprenditore così da limitare spese e rischi (se si inserisse Finpiemonte, questo è il percorso intrapreso dalla Regione, nel ruolo di garante questa mo-

dalità assumerebbe profili interessanti per tutti i creditori, ndr).

«Si tratta di un progetto pilota, che, anche ai fini della cessione dei crediti pro solvendo, potrebbe essere esteso su scala regionale grazie alla collaborazione con la Regione e Finpiemonte», ha commentato l'Ad della Bpn, Domenico De Angelis che ha precisato: «Onalcosa per migliorare la situazione bisogna farla, soprattutto da parte di una Banca come la nostra che non rinuncia alla sua vocazione territoriale».

Un concetto sottolineato dal Dg dell'Istituto, Giovanni Capitano: «Ci sembrava giusto e doveroso, cominciare questo percorso da Novara. Rispondere alle esigenze del territorio è il primo dei nostri interessi, per questo lavoreremo per estendere l'accordo ai Comuni del territorio...».

Un lavoro di progettazione e verifica durato più di sei mesi, una collaborazione impegnativa e proabante, che ha «assicurato un'azione concreta - ha dichiarato l'assessorato al bilancio, Luca Bona - le difficoltà di pagamento in tempi brevi, dovute ai vincoli del patto di stabilità, possono essere superate: i tempi di liquidazione erano per noi inaccettabili, non potevamo rischiare di mettere ulteriormente in difficoltà le aziende del nostro territorio».

Emanuele Navazza

«Un'iniziativa eccellente»

Promozione a pieni voti dagli imprenditori

economica. Basta pensare al che in Francia la normativa prevede scadenze di pagamento non superiori ai 60 giorni ed i Spagna non si può superare il mese. La Bpn sono lodevoli ora serve parte accogliendo la direttiva europea che prevede un termine massimo di 60 giorni per gli enti pubblici pena una mora dell'8%.

Un importante passo avanti lungo il percorso auspicato dalle aziende, ma la strada per uscire dalla crisi

è ancora lunga ed i provvedimenti dovranno essere continuamente migliorati. E' d'accordo anche Amleto Impaloni, direttore di Confindustria: «La direzione è quella giusta, i tempi di pagamento non potevano essere un impedimento ulteriore alla ripresa e il fatto che la cessione del credito sia possibile su ogni capitolo di spesa spinge l'accordo verso livelli di eccellenza superiori a quello stipulato recentemente nel Vco che prevedeva il recupero solo sull'edilizia scolastica e su-

gli interventi di manutenzione straordinaria sulle strade (vedi box, ndr). Aspettiamo con interesse anche gli sviluppi su scala regionale e l'intervento della Regione con una richiesta specifica: la certificazione del credito sia la più rapida e semplice possibile».

Consigli, raccomandazioni, auspici: l'humus su cui si innesta l'accordo Provincia-Bpn sembra essere quello giusto. Le associazioni di categoria sono propositive e fanno quadrato intorno ad un'iniziativa

L'ACCORDO GEMELLO

Nel Vco un'analoga convenzione per i crediti su edilizia scolastica e lavori stradali

VERBANIA • Come a novara così anche a Verbania la Provincia ha scelto di lavorare a stretto contatto delle banche del territorio per soccorrere le imprese. Con qualche giorno di anticipo sulla firma dell'accordo novarese il Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola Massimo Nobili aveva siglato un accordo analogo. La convenzione con la Banca Popolare di Intra e la Banca Popolare di Novara prevede l'anticipo sui crediti a condizioni agevolate per le ditte fornitrici di opere e servizi all'Ente, ma solo in materia di manutenzione straordinaria delle strade e di edilizia scolastica. Una convenzione in via sperimentale, che parte contemplando questa categoria di spese in conto capitale (quelle dalla maggiore esposizione finanziaria) per poi eventualmente estendersi ad altre.

Un intervento meno complessivo ed

articolato, ma comunque significativo che a breve verrà esteso anche a Banca Inresa. Meno capricci di spesa contemplati, ma più istituti bancari coinvolti. Modalità diverse, ma stessa finalità come ha dichiarato il presidente Nobili: «Abbiamo lavorato alla sottoscrizione di questa convenzione, raggiunta grazie alla disponibilità di banche vicine a questo territorio, interpretandola come una misura a sostegno delle imprese che vivono un periodo di difficoltà quale conseguenza di un prolungato periodo di crisi che ne ha ridotto il giro d'affari e il grado di solvibilità delle commesse. Dalle associazioni di categoria e in particolare da Cna abbiamo ricevuto sollecitazioni per facilitare questo anticipo d'incasso, fino a 12 mesi. La Provincia vuole fare da apripista nei confronti dei Comuni che potrebbero sottoscrivere una convenzione analoga».

che, se replicata con le giuste modalità sul territorio, potrebbe rappresentare un'importante occasione di rilancio. Ne è convinta anche Paola Pansini, direttore dell'Api, che a lungo si è spesa presso le istituzioni locali per rivendicare tempi di pagamento più rapidi per le piccole e medie aziende novaresi: «Un'iniziativa eccellente di cui avevamo a lungo parlato proprio con la Banca. Serviva un intervento di questo tipo per liberare liquidità utile al rilancio delle aziende e non solo, anche per evitare spiaccevoli ricadute sociali. Il ruolo della Banca diventa fondamentale in questa fase e la Bpn ha dato prova di responsabilità nei confronti del proprio territorio...».

Sulla stessa linea Fabio Ravanelli, presidente dell'Alm e membro del Consiglio di sorveglianza del Banco: «In questa doppia veste mi ritrovo ad essere doppiamente soddisfatto. Un'azione certamente eccellente che aiuta le aziende ad avere disponibilità di liquidità, fondamentali in una fase di difficoltà come quella che stiamo attraversando. E' importante che questa iniziativa si diffonda a tutti i livelli, il poiché tutte le amministrazioni faticano nel rispettare i tempi di pagamento a causa del patto di stabilità, ma le aziende spesso non possono più aspettate quello del fallimento...». Una mano tesa all'imprenditoria, insomma, che, come si è visto, tutti attendevano da tempo.

g.n.